

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 28 febbraio 1991

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 18



REGIONE SARDEGNA

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei territori dei comuni di Albagiara, Arborea, Assemini, Assolo, Cabras, Cagliari, Calasetta, Cuglieri, Gonnosnò, Nurachi, Nureci, Oristano, Sant'Antioco, Sarroch, Senis, Serdiana, Sestu, Sini, Tresnuraghes e Uta e loro inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

via Manno di fronte al vicolo, da questo punto si percorre la via Manno (in direzione della Chiesa) per cento metri e da questo punto in linea retta sino al punto che dista esattamente 90 metri dal centro dell'incrocio tra le vie Don Minzoni e A. Segni. Quindi si percorre via Don Minzoni, si imbocca via R. Margherita, si svolta in via Risorgimento e dal punto a quota 163 in linea retta sino al punto al centro dell'incrocio tra viale Diaz ed il passo carraio che si apre sulla suddetta strada, da questo punto lungo viale Diaz, indi lungo via Roma e arrivati al punto a quota 157,8 sulla via Roma in linea retta sino all'incrocio tra la s.s. 387 e la via Is Arrocheddas, da questo punto si percorre via Sa Mitza Manna e quindi il versante sud della zona Ep del P. di F., fino ad incontrare il confine comunale Sordiana-Sestu; quindi si percorre nell'ordine: il suddetto confine, poi quello con Monastir e quindi quello tra Sordiana ed Ussana ricollegandosi al confine nord della zona Ep del P. di F. che si percorre fino all'incrocio tra la s.s. 387 e la via Sibiola, punto di partenza della perimetrazione. Il tutto come rappresentato con contorno verde sulla carta allegata. La predetta zona ha notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge n. 1497 del 29 giugno 1939; in quanto offre una ricca e suggestiva visione che si sviluppa in un susseguirsi di scorci, dove si alternano piazzette e vicoli dove è possibile trovare intatta la «casa sarda» con i suoi impenetrabili muri in mattoni crudi di fango e paglia seccati al sole, le piccolissime porte e finestre che contrastano con le «dolle» (loggiate antistante la casa) e i cortili ricchi di verde e frescura che si intravedono attraverso gli archi e le porte carraie, ultimi segni dell'architettura e della civiltà contadina del passato, visibili dalla terrazza-belvedere costituita dal piazzale della chiesa.

L'ampiezza e le suggestioni che incomparabili tramonti e opulente campagne offrono agli osservatori, meritano di essere tutelate da ogni contaminazione che edifici eccessivamente alti e laceranti per il contesto urbanistico, potrebbero arrecare all'ambiente naturale.

In tal modo si intende proteggere la parte più antica di Sordiana, rimasta pressoché integra nei suoi valori ambientali e tradizionali, costituendo così un vitale esempio di assetto urbano tipico del Campidano di Cagliari.

(Omissis).

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI
DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 6 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette, il giorno sei del mese di luglio, alle ore 17,

(Omissis).

si è riunita presso la sede della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Cagliari, in via Caprera n. 9, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia. Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

3) Sordiana - rettifica del vincolo;

(Omissis).

Il Presidente fa presente che si tratta di un vincolo posto circa undici anni fa, al fine di salvaguardare la libera visuale della chiesa di S. Maria di Sibiola. La modifica del vincolo consiste nella chiusura del limite ad ovest (verso Cagliari) e nell'estensione di tale vincolo, verso est, in modo da comprendere tutto il centro storico del paese. In tal modo s'intende proteggere la parte più antica di Sordiana, rimasta pressoché integra nei suoi valori ambientali e tradizionali, costituendo così un vitale esempio di assetto urbano tipico del campidano di Cagliari. Dopo ampia discussione di tutti gli intervenuti, il Presidente chiede il parere della commissione, la quale si esprime all'unanimità per la rettifica del vincolo. Pertanto, a maggioranza la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche propone che sia sottoposta ai vincoli della legge del 29 giugno 1939 n. 1497, la zona delimitata dalla seguente linea: dalla strada Sordiana-Soleminis, che giunge a Sordiana da sud, si gira in senso antiorario lungo tutto il perimetro della zona B1 del piano di fabbricazione, fino ad incontrare la strada comunale Funfana Noa. Da qui si devia per la strada Sordiana-Decimomannu e si segue verso ovest e poi verso nord il limite della zona Ep del piano di fabbricazione, che prosegue fino ad incontrare il confine comunale

Sordiana-Ussana. Si segue poi tale limite e s'incontrano i due confini comunali Sordiana-Monastir e Sordiana-Sestu e ci si ricollega così col versante sud del limite della zona Ep del piano di fabbricazione, che segue, lungo la via Sa Mitza Manna, fino al punto di partenza.

La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde nella planimetria allegata al presente verbale, ha notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, in quanto offre una ricca e suggestiva visione che si sviluppa in un susseguirsi di scorci, dove si alternano piazzette e vicoli e dove è possibile trovare intatta la casa sarda, con i suoi impenetrabili muri in mattoni crudi di fango e paglia seccati al sole, le piccolissime porte e finestre che contrastano con le lolle ed i cortili ricchi di verde e frescura, che si intravedono attraverso gli archi e le porte carraie, ultimi segni dell'architettura e della civiltà contadina del passato. Verso la campagna, ad ovest, il vincolo assicura il rispetto delle visuali che, dalla terrazza-belvedere rappresentata dal piazzale della chiesa, si aprono in direzione di Cagliari e viceversa. Anche qui l'ampiezza dell'equilibrato quadro panoramico e le suggestioni che incomparabili tramonti e opulente campagne offrono agli osservatori, meritano di essere tutelate da ogni contaminazione che edifici eccessivamente alti e laceranti potrebbero arrecare all'ambiente naturale.

(Omissis).

91A0956

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sestu e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE
SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 6 luglio 1977 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'area, di forma pressoché trapezoidale, in comune di Sestu, delimitata da quattro strade, secondo la seguente descrizione: dal semaforo all'incrocio tra la s.s. 131 e la strada Sestu-Elmas, si percorre quest'ultima verso Elmas, costeggiando la località Piscina Matzeu fino ad incontrare il limite del comune di Assemini: piegando a Sud, si segue tale confine fino alla delimitazione comunale di Cagliari, località «Su Planu», da dove si prosegue verso Ovest lungo la stradina di confine, seguendola sino alla s.s. 131. Si segue tale strada verso Nord fino a tornare al semaforo, punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge 1497/39 all'albo del comune di Sestu;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche floristiche e paesaggistiche. La vegetazione di tale area è costituita principalmente da una folta pineta e da un oliveto di grande pregio ambientale, è leggermente ondulata e intervallata da raduri che la arricchiscono di scorci panoramici di grande suggestione. Nella parte bassa, verso la strada Sestu-Elmas, è ubicata una vecchia cascina, mentre a quota 34 s.l.m. si trova la Villa Asquer, oggetto di notifica ai sensi della legge n. 1089/39, che introduce, in un quadro naturale già ricco di bellezze naturali, l'elemento artificiale che focalizza l'attenzione dando vigore e giustificazione estetica all'intero complesso;

Decreta:

Art. 1.

Il territorio in comune di Sestu, come sopra perimetrato e meglio delimitato nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Sestu, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI
DELLA PROVINCIA DI SESTU

Verbale della seduta del 6 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette, il giorno sei del mese di luglio, alle ore 17,

(Omissis).

si è riunita presso la sede della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici in Cagliari, in via Caprera n. 9, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia. Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

4) Sestu e Assemini - Villa Asquer;

(Omissis).

Il Presidente illustra l'area compresa tra la s.s. 131 e la località «Piscina Matzeu» e «Su Planu» e fa notare che essa, benché relativamente poco estesa rappresenta un complesso caratteristico ed omogeneo che va considerato sicuramente un quadro naturale di notevole interesse estetico, godibile dal pubblico che percorre le vie che lo delimitano.

Dopo ampia discussione di tutti gli interventi, l'arch. Francesca Pulvirenti Segni chiede il parere della commissione, la quale si esprime alla unanimità per l'opposizione del vincolo. Pertanto la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche propone che sia sottoposta ai vincoli della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, l'area, di forma pressoché trapezoidale, delimitata da quattro strade, secondo la seguente descrizione: dal semaforo all'incrocio tra la s.s. 131 e la strada Sestu-Elmas, si percorre quest'ultima verso Elmas, costeggiando la località «Piscina Matzeu» fino ad incontrare il limite del comune di Assemini. Piegando a Sud, si segue tale confine fino alla delimitazione comunale di Cagliari, località «Su Planu», da dove si prosegue verso ovest lungo la stradina di confine, seguendola fino alla Carlo Felice (s.s. 131). Si segue poi tale strada verso nord fino a tornare al semaforo, punto di partenza di questa perimetrazione. La predetta zona, che è chiaramente rappresentata con contorno verde sulla planimetria allegata al presente verbale, ha notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 numero 3 e 4 della legge del 29 giugno 1939, n. 1497, per le sue caratteristiche floristiche e paesaggistiche. La vegetazione di tale area è costituita principalmente da una folta pineta e da un oliveto di grande pregio ambientale, è leggermente ondulata e intervallata da radure che la arricchiscono di scorci panoramici di grande suggestione. Nella parte bassa, verso la strada Sestu-Elmas, è ubicata una vecchia cascina ora adibita ad ovile, mentre a quota 34 s.l.m., al centro dell'area, si trova la Villa Asquer, antica costruzione padronale, oggetto di notifica ai sensi della legge 1089. Tale edificio contribuisce ad aumentare l'interesse paesaggistico dell'insieme, introducendo, in un quadro già ricco di bellezze naturali, l'elemento artificiale che focalizza l'attenzione dell'osservatore dando vigore e giustificazione anche estetica all'intero complesso.

(Omissis).

91A0957

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Sini e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE
SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;